



Damsel (2024)

Un fantasy/horror che cerca l'impossibile equilibrio tra le tentazioni più autoriali e il cinema di intrattenimento.

Un film di Juan Carlos Fresnadillo con Millie Bobby Brown, Shohreh Aghdashloo, Robin Wright, Angela Bassett, Nick Robinson. Genere Azione durata 109 minuti. Produzione USA 2024.

Una devota damigella accetta di sposare un affascinante principe, per poi scoprire che la famiglia reale vuole offrirla in sacrificio per ripagare un vecchio debito.

Simone Emiliani - www.mymovies.it

La principessa Elodie è costretta a sposare il principe Henry del ricco regno di Aurea per salvare il suo costretto alla carestia. Ben presto però scopre che il matrimonio è una trappola; diventa infatti la vittima sacrificale per saldare un vecchio debito e viene gettata in una caverna dove c'è un feroce drago che, dopo aver ucciso altre spose, vuole farla fuori. Da sola, senza che ci sia nessuno ad aiutarla, deve fare affidamento a tutte le sue forze e alla sua capacità di resistenza per poter sopravvivere. In questa lotta in cui non sembra avere scampo riesce a trasformarsi in una guerriera e ad affrontare il drago faccia a faccia oltre a scoprire gli oscuri segreti di Aurea.

L'occhio del drago. Il dettaglio già mostra la sofferenza del mostro, sorta di reincarnazione di un King Kong (apparentemente) senza cuore e più vicino a quello spietato di Il regno del fuoco. L'inizio di Damsel, con il re sopravvissuto davanti alla furia del drago, già anticipa l'infernale clima horror mascherato da un racconto cavalleresco di cui ben presto ne vengono ribaltati i codici.

Ci sono già gli oscuri presagi nello sguardo di ghiaccio della regina di Aurea interpretata da Robin Wright e che inizialmente viene inquadrata di spalle, nella giovane donna che Elodie vede dal terrazzo e che poi misteriosamente scompare e soprattutto nel rapido passaggio dalla luce all'oscurità. Il prologo forse è anche fin troppo lungo e ci mette in po' a entrare nel cuore della storia. Infatti 'Damsel' entra nel vivo proprio nella sfida tra Elodie e il drago e riesce ad essere più incalzante quando mostra la sfida e la lotta alla sopravvivenza di Elodie.

Sotto questo aspetto è interessante la metamorfosi di Millie Bobby Brown che si trasforma da eroina fantasy a corpo action, portandosi dietro i turbamenti e la rabbia sepolta del suo personaggio di Eleven in 'Stranger Things' e lo spirito d'avventura di 'Enola Holmes' che l'ha vista protagonista dei due film tratti dalla serie di romanzi di Nancy Springer.

Tutta la parte ambientata nella caverna è sospesa tra la vita e la morte, tra cadute e risalite come nella scena in cui Elodie si arrampica sulle pareti con il coltello e si disseta con l'acqua del ghiaccio prima di dover affrontare nuovamente il fuoco assassino del drago. Gli effetti di luce blu, con creature guaritrici, sembrano i residui di un fantasy magico anni '80, una possibile deviazione verso i temporanei miracoli di Cocoon che si mescolano anche con una grafica da videogioco in cui il persistente sfondo nero dà quasi l'illusione allo spettatore di poter gestire i movimenti di Elodie con un joystick.

La giovane attrice mostra non solo di saper reggere da sola il film, ma anzi 'Damsel' ci avrebbe anche guadagnato se questa sfida fosse durata ancora di più. Forse, tra gli altri protagonisti, oltre a lei, solo Ray Winstone riesce a non farsi intrappolare in una schematica caratterizzazione come nel caso di Robin Wright e Angela Bassett. Il dialogo tra le due attrici sulla convenienza del matrimonio che si sta per celebrare mostra l'occasione persa dalla sceneggiatura di Dan Mazeau di poter sviluppare in modo più approfondito i loro personaggi. Fresnadillo, che ritorna a girare un lungometraggio tredici anni dopo 'Intruders' recupera alcuni frammenti delle atmosfere apocalittiche del suo ottimo '28 settimane dopo'. In 'Damsel' non può tirare troppo la corda ma la ricerca di un impossibile equilibrio tra le tentazioni più autoriali e il cinema d'intrattenimento rappresenta probabilmente un'altra sfida impari dopo quella di Elodie con il drago. A volte funziona, a volte no, ma il tentativo resta intrigante.